

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Angolo Tributario
A cura di Giovanni Maugeri

ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Cittadini e pubbliche amministrazioni colloquiano in modo diverso, a volte con molte difficoltà a causa di corsi burocratici farraginosi. Disposizioni legislative, sono intervenute in modo da snellire le procedure per dare un esito alle domande rivolte a pubbliche amministrazioni, fra queste si possono annoverare: il silenzio – assenso, le autocertificazioni e la legge sulla trasparenza amministrativa, n° 241/90 – su cui si ritiene di dare alcune informazioni di carattere generale. In attuazione all'art. 24, 2° comma della codesta legge n° 241 del 7-8-1990, modificata ed integrata dall'art. 21 della legge 11-2-2005, n° 15 è stato emanato il regolamento, recante norme in materia di procedimento amministrativo ed il diritto di accesso ai "documenti amministrativi". L'art. 2 della legge 241/90, enuncia i principi generali presagiti dalla legge. In esso viene prescritto che la "PUBBLICA AMMINISTRAZIONE", ha il dovere di concludere il procedimento iniziato d'ufficio ed a seguito di un'istanza presentata dal cittadino, entro un termine da stabilire per ciascun tipo di procedimento. L'art. 25, 4° comma dispone, poi, che se decorsi inutilmente 30 giorni dalla richiesta, questa si intende respinta.

MOTIVAZIONI DEI PROVVEDIMENTI

L'art. 3 della legge prevede che ogni provvedimento amministrativo deve essere "motivato". La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria. In ogni "atto" notificato al destinatario devono essere indicati il TERMINE E L'AUTORITA' A CUI E' POSSIBILE RICORRERE.

ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

L'art. 25, 2° comma della citata legge dispone che la "richiesta di accesso" deve essere rivolta all'amministrazione che ha fornito il documento o che lo detiene stabilmente. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono ammessi nei casi e nei limiti stabiliti dall'art. 24 e debbono essere, in ogni caso, motivati. Il dichiarante, in tal caso, può presentare ricorso al TAR o chiedere tramite il difensore civico, ove istituito, che sia riesaminata la suddetta determinazione.

DIRITTO ALL'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI: OBBLIGHI

Ai sensi dell'art. 12 della richiamata legge 241/90 è riconosciuto a "chiunque" abbia interessi per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti. Le amministrazioni hanno l'obbligo, di:

- dare risposte chiare alle eventuali richieste dei cittadini;
- stabilire il termine della conclusione dei procedimenti;
- dare istruzioni chiare e precise perché è stato iniziato il procedimento;
- indicare negli atti il termine nonché l'autorità a cui rivolgere l'eventuale ricorso per impugnare le decisioni;
- indicare il responsabile, cioè l'impiegato o il funzionario responsabile del procedimento amministrativo.

N.B.: Le amministrazioni hanno l'obbligo di motivare correttamente le ragioni che precludono l'accesso ai documenti. Nel prossimo numero sarà completato l'argomento.

Decreto Bersani-Visco: gli Artigiani dicono la loro

La Confartigianato del Mandamento del Miranese ha dedicato massima attenzione al Decreto legislativo Bersani-Visco e ai numerosi risvolti che concretamente provoca nei diversi settori della piccola e medio-impresa. In particolare sono state esaminate le novità inerenti alla sicurezza nei cantieri e la nuova disciplina del contrasto al lavoro nero unitamente alle novità fiscali. Il giro di vite nella lotta al lavoro nero, che, con quella all'evasione fiscale, il Governo considera punto fondamentale nell'attuazione della sua politica, ha portato ad un generale pesante inasprimento delle sanzioni economiche connesse, che possono arrivare fino alla sospensione dell'attività di cantiere nel caso sia accertato l'impiego di lavoratori in nero in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori utilizzati. Con la re-iscrizione delle regole inerenti alle assunzioni in edilizia, è stato introdotto l'obbligo, per i lavoratori impegnati nei cantieri edili, di indossare in chiara evidenza un tesserino di riconoscimento. I pareri degli imprenditori artigiani sono abbastanza eterogenei; c'è un'unanime condanna al lavoro nero, che finisce per penalizzare le imprese oneste e regolari, e il riconoscimento che una seria politica di contrasto al fenomeno del sommerso sia sacrosanta; ma proprio qui nascono molte perplessità. E' abbastanza diffusa la sensazione che le misure introdotte finiscano alla fine per colpire solamente i piccoli, spesso indifesi e ultimo ingranaggio di un sistema più complesso, lasciando sostanzialmente irrisolto il problema alla fonte. Nel sistema degli appalti infatti non è infrequente che gli anelli finali della catena del sistema siano quelli più esposti ai rischi, che derivano però da una gestione dell'affare a livello superiore che costringe di fatto le imprese piccole a cercare soluzioni contingenti per poter effettuare i lavori previsti dalle commesse. Inoltre, forti perplessità destano alcune norme come l'obbligo del tesserino, visto come un balzello in più, spesso fastidioso, e peraltro inutile. Le perplessità si estendono a macchia d'olio soprattutto per quanto riguarda il settore fiscale, dove misure come l'obbligo di effettuare i pagamenti direttamente utilizzando il canale telematico e la reintroduzione dell'obbligo della comunicazione dell'elenco clienti-fornitori viene subito con un certo disagio nel mondo imprenditoriale, soprattutto nelle aziende più piccole, dando la netta sensazione che siano obblighi dettati soprattutto da motivazioni ideologiche; un approccio basato su considerazioni di carattere tecnico, o quantomeno più morbido, potrebbe invece aiutare di più tutte le parti coinvolte e realizzare anche un clima di dialogo più sereno. ■

A.D.C.

Insieme per... il successo

Per definire e trovare un percorso sicuro ai propri investimenti e la giusta strada da intraprendere per il futuro della propria attività è necessario, oggi più che mai, avere una guida sicura che ci indichi passo dopo passo il cammino da intraprendere. Per questo Cofidi Veneziano, insieme a voi, vi aiuta a crescere.

Essere Soci significa accedere ad un credito agevolato, ottenere garanzie sulle operazioni bancarie, trovare le consulenze tecniche e l'assistenza in materia finanziaria su ogni forma di contributi per la vostra azienda e la vostra attività.

Insieme per...

PROMOSSO DA
Confartigianato Democratico di Venezia
UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI

COFIDIVENEZIANO
COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI

30020 MARCON/VE - VIA RICCARDO LOMBARDI, 19/2
TELEFONO 041.5952972 - TELEFAX 041.5952980
www.cofidiveneziano.it - e-mail: info@cofidiveneziano.it

Quando la Politica stravolge i rapporti

Le lettere dei Sindaci di Scorzè e Martellago, che potrete leggere nella loro stesura integrale nella seconda pagina di questo "Miranese Impresa" con la giusta risposta dell'estensore dell'articolo Damiano Dori, sono evidenti dimostrazioni di un certo modo di "fare amministrazione" e di come intendere il "fare politica". Due atteggiamenti diversi sia nei modi che nelle sostanze: nel caso del sindaco martellagense Brunello, rimproveri insofferenti, forse anche un po' "spocchiosi" per un breve rilievo all'operato (o, meglio, al "non-operato") di quell'Amministrazione; garbata e comprensibile nelle posizioni assunte (anche se discutibili) in merito alla Variante la lettera del Primo Cittadino di Scorzè. Ma lascio ai nostri gentili lettori il gusto di rileggere con calma l'articolo proposto dal nostro Dori nello scorso numero, di esaminare con attenzione le due rimostranze dei Sindaci e la risposta, sempre ponderata e precisa dell'articolista, traendone infine le debite conclusioni.

In merito all'atteggiamento assunto del sig. Brunello, credo di poter aggiungere qualche breve riflessione a margine. Perché – e forse altri avranno avuto modo di costatarlo, magari anche solo nel seguire cronache politiche o avvenimenti televisivi – spesso riscontriamo questi atteggiamenti "boriosi" nei nostri politici locali o nazionali. Il loro incarico, una volta eletti, non sembra più essere una scelta operata da una certa parte della popolazione nell'elezione di un rappresentante che tenga conto delle proprie attese, dei propri desiderata, quanto una nomina direttamente scesa dal cielo, un sacro viatico per un percorso irto d'ostacoli a bella posta costruiti dagli amministratori, un incarico "vita natural durante", un titolo (sindaco o onorevole che sia) che dura una vita. Il dialogo tra eletto ed elettori si affusca, viene falsato (da una parte e dall'altra), pesato rigorosamente sul bilancino del partitismo. Prende così piede (se così si può dire) quell'untuoso paternalismo che permea il rapporto tra eletto ed elettore, quell'atteggiamento di superiorità (perché, "io sì che so") che trasforma spesso bravissime persone - anche se prive, per età o per titoli di studio, di particolari capacità - in semidei che profetizzano e spendono giudizi su tutto e su tutti. Ma, forse, speriamo, questo non sia il caso del sindaco di Martellago: è solo la sensazione di un vecchio cronista che, purtroppo, di questi politici ne ha avvicinati tanti per lavoro. La risposta irritata del Primo Cittadino martellagense al semplice invito ad un più forte impegno nei confronti di Enti sovracomunali per la realizzazione di opere attese dalla sua popolazione è probabilmente sintetizzabile in un'unica frase: "Come ti permetti di fare questo appunto al Sindaco?". Sembrerebbe quasi – ma siamo certi che così non è – un ritorno alla logica del passato podestarile, quando il diritto di critica e di giudizio personale non potevano esistere. Ma, ripeto, per quanto riguarda il Sindaco Brunello la cosa non può essere così: conosco personalmente e sinceramente trovo simpatico, gradevole e gentile il Nostro ed è proprio per questo che lo ritengo improbabile estensore di un testo di quel tono e così fuori tema rispetto all'articolo pubblicato. Anzi, ringrazio il sig. Brunello per avermi dato modo di fare alcune riflessioni sugli atteggiamenti e sulle caratteristiche di tanti nostri politici di maggiore o uguale caratura.

– Giacomo Preto –

Le attese nel Graticolato romano

Da Padova dirigendosi verso Treviso lungo la Noalese attraversiamo il Centro storico e alcune frazioni di Santa Maria di Sala e la sua zona Produttiva-Commerciale: siamo nel Graticolato romano e, negli incroci delle sue strade, la viabilità diventa pericolosa. Punti cruciali ormai noti sono in particolare l'incrocio con la chiesetta della Madonna Mora e, la curva Beccante con l'innesto della provinciale "Miranese" (Cavin di Sala), esempi all'eccesso di difficoltà varie, verificabili in varia misura in tutta una serie di incroci sparsi nel comune fino ai confini di Stigliano. Il ritardo nella realizzazione del passante di Mestre e della variante noalese alla strada regionale porta auto ed automezzi pesanti, provenienti dalla Riviera del Brenta o, anche, dalla stessa SR. 515 (da Mellaredo), ad imboccare le provinciali 49 e 25 e, quindi, ad attraversare il centro di Caltana, nonostante le giuste proteste dei cittadini esplose in questi giorni con striscioni e cartelli, creando situazioni di insicurezza. Giusto è tuttavia considerare anche le necessità di chi, nell'ambito del proprio lavoro, deve tener conto dei costi in termine di tempo e di allungamento dei percorsi. Normale e civile sarebbe un intervento dell'Amministrazione pubblica con studi e progetti per la realizzazione di una viabilità diversa, che tenga conto delle esigenze di tutti. L'incrocio della Madonna Mora risente del problema della congestione di traffico fin dall'apertura dei Centri Commerciali Tommasini e Prisma che, in particolare il sabato e soprattutto nel periodo Natalizio, richiamano presenze notevoli, creando di fatto forti disagi nel Casellese: queste situazioni si verificano per la presenza dell'impianto semaforico che arresta e rallenta il flusso viario. Personalmente ho presentato - ed è stato protocollato in comune nel maggio 1991 - una proposta, sottoscritta da diversi operatori commerciali, per un miglioramento della viabilità comunale: venivano ipotizzate doppie corsie e svolte obbligate a destra; ma, a distanza di anni, si sta ancora parlando di rotatorie o altro. Siamo a Natale 2006 ma niente di concreto è stato realizzato. (continuiamo a sperare) Poi ci sono le ore "particolari", quelle del mattino e quelle della sera, quando impiegati e lavoratori a posto fisso (e il nostro comune ne offre circa 8.000) si recano o lasciano la loro azienda: la concentrazione di tante attività nella zona industriale rende ancor più intasate, oltre alla regionale, anche le tante strade confluenti facendo aumentare le code e le proteste. La curva Beccante si ripropone allora con tutti i suoi problemi, aggravati anche da patentati che non rispettano le regole, -perfino quelle delle frecce di svolta perché considerano dritta la strada che corre verso la "Miranese"- e con il centro di Santa Maria di Sala a poche centinaia di metri, un centro che è comunque nodo commerciale di una certa attrazione: questa situazione della grande curva è un problema annoso, ancora privo di reale ipotesi di soluzione. S.Maria di Sala e Noale, dal mio punto di vista, dovrebbero lavorare ad un progetto viario serio, che tenga conto della centralità dei loro territori nel grande triangolo metropolitano di Padova-Venezia-Treviso per tornare ad essere e avere i ruoli storici e di riferimento che hanno avuto nel passato. Dispongono di piazze e vestigia storiche di rilevanza per un nuovo tipo di turismo, apportatore di ricchezza e benessere: la complicazione viaria potrebbe nel futuro bloccare lo sviluppo, far sì che le attività artigianali, commerciali e di servizio abdicino dal territorio danneggiando pesantemente le due popolazioni, sia dei Centri storici che delle frazioni. ■



Curva Beccante - S.Maria di Sala

Il Presidente Confartigianato – Mirano
Otello Calzavara

Il territorio miranese sotto la lente d'ingrandimento

Nel bailamme e nelle controversie scoppiate nel Comprensorio sui piani e sui progetti per il miglioramento della viabilità territoriale, tutti consapevoli che su questo tema si gioca il futuro di un'area centrale tra le province di Treviso, Venezia e Padova, sorgeva spontanea, in merito, una richiesta di chiarimenti all'Amministrazione comunale di Santa Maria di Sala su eventuali progetti previsti o in corso di realizzazione per il miglioramento della situazione attuale. Questa la risposta del Sindaco ing. Ugo Zamengo che ha fotografato con chiarezza e sinteticità, la situazione progettuale degli interventi nel territorio sotto la sua amministrazione. (n.d.r.)

Nel Salese, ponti, piste ciclabili, rotatorie... e non solo

La viabilità nel territorio comunale ha avuto uno straordinario impulso in questi ultimi anni grazie a una serie di interventi volti a risolvere i nodi cruciali del traffico nell'ambito del territorio comunale. La serie di interventi è stata resa possibile grazie alla collaborazione e al coinvolgimento di altri Enti quali la Regione Veneto e la Provincia di Venezia, con appositi accordi di programma che hanno contribuito al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alle opere. Tali opere sono iniziate con la sistemazione del ponte sul Muson a Stigliano, con il concorso della Regione Veneto e della Provincia di Venezia, opera già ultimata così come la pista ciclabile di collegamento con il centro di Stigliano da via Muson. Altri interventi, frutto di un accordo di programma con la Regine veneto per circa 6.500.000,00 di Euro, prevedono la sistemazione dell'incrocio Via Noalese, - via Desman a Treponti, già in fase di progettazione definitiva e la sistemazione dell'incrocio tra via Gaffarello e Via Noalese, opera già in fase di realizzazione. Si sta realizzando, sempre in tale contesto, anche la progettazione definitiva per la sistemazione dell'incrocio di via Noalese con via Caltana con la previsione di una rotatoria in località "Madonna Mora" e la messa in sicurezza del tratto di via Caltana dal Centro di Caltana alla Madonna Mora mediante la realizzazione di una pista ciclabile. In concomitanza con questi interventi sono in fase di progettazione definitiva anche la sistemazione della "curva Beccante" e la pista ciclabile da Treponti e via Gaffarello, così come la pista



Località Madonna Mora

ciclabile da via Santa Lucia al centro di Santa Maria di Sala. Sono stati poi realizzati molti altri piccoli interventi, progettati ed eseguiti direttamente dal Comune, per migliorare la sicurezza degli incroci e della viabilità in generale. ■

Il Sindaco di S. Maria di Sala
UGO ZAMENGO

VIABILITA': AMMINISTRATORI ALLO SBARAGLIO

Le critiche...

Il Sindaco di Scorzè

Gentile Direttore,
in merito al suo editoriale ed a quello firmato dal sig. Damiano Dori gradirei volesse accogliere, in virtù di quel diritto all'informazione che deve essere salvaguardato a tutti i lettori, una mia puntualizzazione sulla figura e ruolo che mi è stato così grossolanamente cucito addosso. Ritengo che la libertà di critica sia sacrosanta, quando questa permetta a colei o colui che ne è oggetto la replica. A tal proposito non sono per nulla stata contattata e pur rischiando di far parte della schiera che definite del "qua-ra-qua-qua" vorrei poter spiegare la mia posizione a coloro che leggeranno il vostro foglio. Non mi dilungo sulla storia della variante cominciata quasi trent'anni fa con il primigenio progetto Bertin sino a quello del duo Delli Svaldi Fasiol Rammento solamente che le varie proposte progettuali hanno interessato, a ventaglio, varie zone dei nostri comuni ricevendo, man mano, diniego, prima da Noale, poi Salzano e quindi Martellago, per varie motivazioni che nulla avevano a che fare con la salvaguardia della salute dei cittadini interessati al tracciato. Tanto è vero che l'attuale tracciato firmato dagli allora quattro sindaci interessati, viaggia nei comuni di Noale e Scorzè, lambendo i territori di Salzano e Martellago in una sorta di tracciato dei confini. Nel comune di Scorzè il tratto contestato è un tratto che interessa la zona sud del centro, nelle immediate vicinanze della centrale elettrica di Via Volta, infrastruttura che serve a tutti i comuni limitrofi e non, ma che è oggetto di indagine d'inquinamento elettromagnetico in maniera estremamente pesante, tanto è vero che i malati (e purtroppo morti) di leucemia e di patologie ad esso riconducibili sono in numero preoccupante ed in tal senso fa testo anche una sentenza del Tribunale di Venezia su di una causa intentata da un comitato di cittadini. Di questo fatto, i sindaci che firmarono l'accordo sulla variante non ne tennero per nulla conto. Lo spostamento del tracciato fu il primo punto del programma elettorale che mi permise di vincere alle elezioni comunali. Ed in virtù di quell'impegno, ho tentato di intavolare una trattativa con il comune limitrofo (Salzano) che è stato solamente lambito dalla variante (che però serve a tutti) per poter ottenere uno spostamento per un tratto di 6/800 metri sul suo territorio ai confini con il mio comune in zona non abitata, poiché ritengo altresì che la mobilità non debba avere confini. Il fatto che auspico potesse essere accolto come esempio di umanità amministrativa verso coloro che venivano colpiti da un ulteriore inquinamento, oltre a quello esistente dell'elettromagnetismo, è diventato una bagarre politica nella quale si sono tuffati, a turno, esponenti di vario grado nella scala delle gerarchie partitiche, nel palese tentativo di ostacolarlo per poter dimostrare che l'attuale tracciato è l'unico possibile. Il mio intento rimane ed è quello di salvaguardare la salute di tutti i miei cittadini e non ne considero di serie A o serie B. Ho presentato tutte le mie istanze, le mie perplessità e le mie proposte riguardanti il tracciato all'Assessore regionale Chisso ed auspico che siano prese in considerazione per la salvaguardia della salute di tutti i cittadini, senza che queste comportino ulteriori ritardi di compimento dell'opera che tutti sappiamo quanto sia necessaria, dopo quelli ormai trentennali accumulati dalle passate amministrazioni. Sono convinta che lo sviluppo, senza che sia coniugato con la salute e l'ambiente non abbia futuro. Il primo compito di un sindaco è d'essere garante della salute dei suoi cittadini (tutti) e su questo principio baso la mia attività amministrativa. Il mio dispiacere più grande è che questo principio venga frainteso, il più delle volte in maniera strumentale, con inefficienza o lentezza decisionale e questo lo posso assicurare non è assolutamente vero.

Distinti Saluti

Il Sindaco
Clara Caverzan

Il Sindaco di Martellago

Egregio direttore,
sono rimasto francamente allibito nel leggere un articolo nel Suo periodico "miranese IMPRESA" che inanelata una sequenza di inesattezze, di superficialità e di offese gratuite che mal si sposano con la tradizione della Confartigianato e con lo spirito positivo e costruttivo che da sempre Martellago ha con quel delicato settore. Vorrei, con la mia consueta franchezza, farLe rilevare che in questi anni mai siamo arrivati ad un livello di grettezza come in questo caso. Ma per me, come per ogni amministratore pubblico, le critiche e le riflessioni, tanto più se provengono da una categoria economica, rappresentano momenti importanti e anche imprescindibili della quotidianità. Per cui non respingo la critica in se. Respingo con forza invece il tono e la modalità.

La intrattengo ancora qualche secondo per precisarle solo alcune approssimazioni:

- La competenza delle opere oggetto dell'articolo è totalmente della Regione a alle riunioni convocate a cui ho partecipato, ho avuto modo di esprimere con forza le mie opinioni.
- Il Passante di Mestre, opera che coinvolgerà pesantemente il nostro territorio (spero che almeno su questo la pensiamo allo stesso modo), vorremmo che passasse un po' più lontano rispetto al centro del paese. Se il suo collaboratore ritiene che questo significhi essere contrari all'opera sta nuovamente sbagliando. Noi vogliamo che il Passante possa essere anche per Martellago un'opportunità e non solo una "ferita".

La invito però, a voler continuare i nostri rapporti nella franchezza, nella sincerità e nella cordialità di sempre evitando, se possibile, gratuiti ed ingenerosi giudizi.

La mia porta e quelle di questa amministrazione sono sempre aperte per informare, ascoltare e ancor più discutere di queste e di ogni altra questione.

Con la consueta cordialità

Il Sindaco
Giovanni Brunello

...la risposta.

In merito al tema della variante alla S.R. 515, da noi trattato nello scorso numero di "Miranese Impresa", riceviamo dal sig. Sindaco del comune di Scorzè una lettera con la quale ci viene illustrata la posizione della sua Amministrazione. Certamente non possiamo non dividerne certi aspetti, ma ci corre anche l'obbligo, seguendo la logica del primo cittadino scorzetano, di metterci nei panni di un'altra realtà comunale, quella di Salzano, in questi tempi costretta ad affrontare una altrettanto pesante situazione in tema di viabilità. Non vorremmo, tra l'altro, passare noi per i difensori del



Comune in questione; anzi, la linea seguita dal Sindaco Pigozzo, probabilmente per non scontentare qualche Comune contiguo, è anche fin troppo accomodante e ci sembra non tenga in dovuto conto che:

- questo Comune è di fatto costretto a subire il nuovo tracciato della S. R. 515 nel proprio territorio per risolvere in qualche modo le inadempienze storiche del Comune di Noale (per anni le amministrazioni poco lungimiranti del passato non ne hanno voluto sapere di qualsiasi soluzione perché ritenute penalizzanti per lo sviluppo economico della cittadina).
- si deve accollare un incremento impressionante di traffico che chiamiamo di attraversamento, in quanto le uniche opere di fluidificazione della circolazione nell'area nord del Miranese sono state completate solo in questo Comune (sottopassi), mentre languono negli altri (vedi Noale dove un sottopasso completato è inutilizzato perché non ancora collegato alla rete viaria per inadempienze varie).
- si accellerà il pessante autostradale con l'impatto che ne consegue.

Ora, il territorio salzanese non è attraversato da arterie stradali di grande comunicazione ed il traffico interessante il contesto comunale è esiguo rispetto all' enorme numero di veicoli che lo attraversa. Non ci resta perciò che rilevare che ogni amministrazione pensa al proprio orticello, cercando di scaricare al di là del proprio confine i problemi, con giustificazioni che possono essere seri ma che denotano il prevalere della ricerca del consenso elettorale rispetto all'assunzione di responsabilità che ad ogni realtà compete. Dalle lettere pervenuteci, ci sorprende assai quella del Sig. Sindaco di Martellago che ci recapita una sequela di rimproveri che proprio non si conciliano con quanto da noi espresso su "Miranese Impresa". Sostanzialmente abbiamo detto che una buona amministrazione deve far valere i propri interessi nelle sedi opportune, con fermezza, lasciando perdere le rivenienze che a volte condizionano l'operato amministrativo. Ci spiace comunque constatare un atteggiamento assai intollerante al seppur modesto dissenso; un'intolleranza che poco si addice a chi amministra la cosa pubblica con la consapevolezza della necessità di critiche, anche se scomode. In fin dei conti non abbiamo fatto altro che riportare il dire comune di artigiani, piccole imprese e cittadini che tutti i giorni fanno i conti con una situazione insostenibile. Vogliamo anche far notare al Sig. Sindaco di Martellago che il suo Comune introita un misero 8% di trasferimenti dallo Stato e poco più del 3% dalla Regione sul totale delle entrate annuali correnti, a fronte di un onerosissimo prelievo fiscale che tutti ben conosciamo. Non ci parli dunque di grettezza; noi non ci stiamo a navigare nella melassa, pretendiamo che gli amministratori si impegnino per cambiare questo stato di cose. Per questo non è proprio fuori luogo chiedere di "battere i pugni sul tavolo", di Stato, Regione o Provincia che sia. ■

Damiano Dori

MIRANESE IMPRESA
Reg. Tribunale di Venezia n° 1512
dell'17/06/2005
ANNO II - NUMERO 5 - Ottobre/Novembre 2006
Periodico bimestrale d'informazione della
Confartigianato
Associazione Artigiani e Piccole Imprese
Mandamento Mirano
Via Einstein, 8 - 30036 S. Maria di Sala (Ve)
Tel. 041-48.64.77
Presidente: Otello Calzavara
Direttore responsabile: Giacomo Preti
333.219.63.23 - giaco.preti@libero.it
Organizzazione: Damiano Dori
041-48.64.77
Stampa: Marca Print - arti grafiche
Via Arma di Cavalleria, 4
Quinto di Treviso (TV) - info@marcaprint.it

AVVISO
"Miranese Impresa" è pubblicato con cadenza bimestrale; è distribuito in copia gratuita a tutti gli interessati dai Distributori di giornali e riviste del Miranese. Numero di copie stampato 20.000

Marcature europee e marchi di qualità



I non addetti ai lavori difficilmente sono in grado, di distinguere la differenza tra le tre terminologie. Per prima cosa solamente i primi due termini si riferiscono al prodotto mentre l'ultimo termine si riferisce solo all'azienda senza entrare nello specifico del prodotto. Più precisamente una azienda certificata è una azienda che ha adottato per le proprie procedure organizzative una norma che organizza le procedure aziendali (procedura dei approvvigionamenti, procedura della progettazione, procedura della produzione, procedura della vendita, procedura della gestione post-vendita) Non sono i prodotti dunque ad essere certificati ma i sistemi aziendali che devono essere conformi alle norme UNI EN ISO serie 9000, EN 46000 per il settore medicale e QS 9000 (Quality Standard) e AVSQ '94 (ANFIA Valutazione Sistemi Qualità) per il settore automobilistico. I settori di gestione ambientale devono essere conformi alle norme ISO 14001. Se la certificazione aziendale, in linea generale, è totalmente distinta dalla certificazione di prodotto, in realtà le due certificazioni stanno diventando sempre più complementari e, in molti casi, l'avere una certificazione di sistema qualità è un prerequisito per ottenere poi la certificazione di prodotto e/o l'autorizzazione alla marchiatura del medesimo. Anche la certificazione del sistema di gestione ambientale sta assumendo crescente importanza. La marcatura CE è una autocertificazione del costruttore che dichiara che un prodotto soddisfa tutti i requisiti legislativi di natura comunitaria ad esso applicabili. Un prodotto senza marcatura CE va senz'altro male, se la marcatura è prevista dalla direttiva: si configura infatti un illecito amministrativo e forse anche tecnico. Un prodotto con la marcatura CE va bene dal punto di vista amministrativo e forse anche tecnico: forse, dato che, ad oviare ad un'assenza di normativa europea, il produttore ha voluto certificare il suo prodotto di qualità con un relativo



marchio di qualità (IMQ, VDE, T V, ecc.). La probabilità che sia conforme alla norma tecnica è tanto maggiore quanto più è restrittiva la procedura di marcatura CE prevista dalla direttiva relativa a quel prodotto e quanto più efficaci sono i controlli. Per non confondere il sacro con il profano, il Normatore ha voluto evitare la dizione marchio CE e ha preferito il termine marcatura CE (CE marking). La marcatura CE non sostituisce il marchio di qualità. I prodotti marchiati CE possono essere in regola con le direttive vigenti in Europa, quelli con un marchio di qualità lo sono certamente perché controllati da un ente terzo indipendente, di provata competenza e serietà. Quindi il marchio di qualità dà maggiore garanzia ed un valore aggiunto a qualsiasi prodotto, compresi quelli marchiati CE. Un prodotto provvisto di marchio di qualità va senz'altro bene e rappresenta un costo per l'azienda produttrice. Come noto, l'organismo (ente terzo indipendente dal produttore) che concede il marchio di qualità certifica che il prodotto è conforme, come prototipo e come produzione, alla relativa norma di prodotto. Il marchio di qualità è volontario. Viene rilasciato da un ente terzo indipendente ed è quindi una garanzia per gli utenti. È riconosciuto in tutti i Paesi industrializzati e viene posto direttamente sul prodotto. In sostanza, la marcatura CE è un passaporto necessario per viaggiare in Europa, senza il quale l'Autorità può a colpo sicuro intervenire; ma la presenza della marcatura CE fornisce garanzie variabili, a volte evanescenti, sulla effettiva sicurezza del prodotto. La marcatura CE sembra più utile all'Autorità che non al consumatore, il quale trova invece reali garanzie di sicurezza nel marchio di qualità. La marcatura CE è un passaporto obbligatorio per circolare in Europa; il marchio di qualità una patente facoltativa di sicurezza, che integra la marcatura CE. Pertanto solo la marcatura CE assieme al marchio di qualità certificano che il prodotto è idoneo al commercio. ■

Maurizio Munaretto

Sagra del Rosario: "IV° Mostra dell'Artigianato e Servizi"



Anche quest'anno, a Noale, nell'ambito della Sagra del Rosario che ha avuto luogo dal 29 settembre al 3 ottobre presso la tensostruttura nei giardini di Via Vecellio con nello sfondo la Rocca dei Tempesta, si è svolta la quarta edizione della "Mostra dell'Artigianato-arredamento e servizi". Un'edizione 2006, organizzata dalla nostra Associazione con la collaborazione della Città di Noale e della Pro Loco, che ha registrato la presenza di una trentina d'espositori dei vari settori produttivi. Particolarmente varie gli stands nel "comparto casa" con soluzioni innovative nei settori dell'impiantistica, della serramentistica, dell'arredamento degli interni e degli esterni. Grazie anche alle belle giornate di sole, alta è stata l'affluenza dei visitatori con piena soddisfazione degli espositori per i contatti avuti che immancabilmente segnano l'aumento di una nuova clientela. Come nelle precedenti edizioni, è stato confermata la bontà dell'obbiettivo da noi dichiarato sin dalla prima manifestazione: la qualità, sia dal punto di vista organizzativo che logistico e soprattutto espositivo, è stata la carta vincente per la buona riuscita di questa Edizione 2006. Risultata, a detta di molti, più fiera che mostra paesana, dove la cura dei particolari fa la differenza. Vorrei sottolineare il concetto dell'importanza della "presenza nel territorio", una presenza che offre la possibilità alle nostre aziende artigiane di esporre e promuovere i propri prodotti. "Esserci" vuol dire far vedere e far capire alle nostre amministrazioni e ai Cittadini tutti di cosa sono capaci le aziende

artigiane presenti nel territorio che nulla hanno da invidiare alle grosse realtà produttive: anzi, con la loro creatività e con la loro qualità, questi Produttori locali sono invidiati e ricercati dalle grosse aziende. Quindi la costante presenza della nostra Associazione nel territorio anche attraverso queste manifestazioni, obbiettivo primario dell'attuale gruppo dirigente, vuol contribuire allo sviluppo delle aziende ma allo stesso tempo vuol dimostrare alle amministrazioni locali che le aziende artigiane sono vive, presenti e contribuiscono in maniera importante allo sviluppo dei nostri paesi meritando maggiore attenzione nel cercare di risolvere le problematiche locali. Un grazie sincero per l'ottima riuscita della manifestazione prima di tutto agli espositori, poi a quanti hanno collaborato per l'organizzazione e in particolare all'ufficio commercio del Comune di Noale. ■

Lorenzo Cazzaro



Noale: Sagra del Rosario 2006 - da sx il Presidente Calzavara, l'Ass. prov. Scabaro, il Sindaco Zalunardo

25° Mostra del Radicchio: Confartigianato Eventi '06



Quest'anno, l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese del Mandamento di Mirano, nei giorni 17-18-19 Novembre 2006, sarà ospite della "25° Festa e Mostra del radicchio" di Rio San Martino di Scorzè; collaborerà alla realizzazione della 20° Mostra dell'Artigianato promuovendo le attività dei nostri Artigiani che vogliono mantenere salde le produzioni alimentari della nostra terra, presentando prodotti locali tipici come "Pan Biscotto e Fugassa" e altri prodotti artigianali, parte integrante della tradizione locale. Gli Artigiani dell'acconciatura ed estetica presenteranno nella giornata del 19 Novembre le loro creazioni in un susseguirsi di moda, stile, brio, a dimostrazione che l'impegno e la professionalità producono qualità e benessere. Il connubio tra scuola e azienda è sempre stato, per il mondo artigiano, un anello di congiunzione importante: a dimostrazione di ciò, in questa manifestazione inaugureremo, in collaborazione con la scuola di acconciatura CAVAM di Mestre, la prima edizione del concorso di taglio ed acconciatura, con la premiazione dei migliori allievi. Grande rilievo avrà nella serata del 17 Novembre la tavola rotonda sul tema dell'energia, con ambiente e agricoltura come possibili fonti di energie alternative. Le problematiche legate alla sempre più grande richiesta di energia da parte del mondo produttivo e soprattutto da parte dei paesi emergenti, stanno infatti creando la consapevolezza che è necessario utilizzare al meglio l'energia, investendo in nuove tecnologie che permettano di sviluppare fonti alternative per attuare un effettivo risparmio energetico. Anche i nostri installatori di impianti presenti in fiera presenteranno le più avanzate soluzioni per gli impianti elettrici/elettronici, il riscaldamento e la refrigerazione che meglio interpretano questa filosofia. Nulla è più eloquente di un'immagine: rimane fissa nella mente e crea emozioni; una bella immagine è frutto di esperienza, di colpo d'occhio, di sensibilità per il "mondo" che ti circonda. Tutto questo è quello che esprimono i nostri fotografi attraverso la mostra fotografica e lo spettacolo di Photo Show, "Le più belle immagini in passerella", che sarà presentato nella serata del 18 novembre. ■

Il Presidente Confartigianato - Mirano
Otello Calzavara

Per le esigenze della tua impresa non aspettare domani entra oggi nelle nostri sedi, richiedi informazioni sui nostri servizi....

Confartigianato
Associazione Artigiani e Piccole Imprese
Mandamento Mirano

- ASSISTENZA SINDACALE E CATEGORIALE
- TENUA CONTABILITA'
- TENUA LIBRI PAGA
- AMBIENTE E SICUREZZA
- FORMAZIONE
- CONSULENZA LEGALE, FISCALE, SOCIETARIA, IMPRENDITORIALE
- CREDITO E AGEVOLAZIONI
- QUALITA' E CERTIFICAZIONE
- C.A.A.F.
- PATRONATO I.N.A.P.A.

LE NOSTRE SEDI:

SANTA MARIA DI SALA, Via Einstein n° 8	tel. 041.486477
MIRANO, Via Gramsci n° F60/a	tel. 041.430565
MARTELLAGO, Via Fapanni n° 41/b	tel. 041.5402227
SCORZÈ, Via Venezia n° 26/a	tel. 041.446900
SALZANO, Via Allegri n° 4	tel. 041.5746002